Anno 51.° - N. 283

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 12 Ottobre 1917

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta:
A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta N. 7. Milano Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Telefono 4-59

Conto corrente con la posta

Il comunicato ufficiale

ROMA, 11. — COMANDO SUPREMO
11 OTTOBRE 1917
(Bollettino di guerra N. 878)

LUNGO TUTTA LA FRONTE NESSUN AVVENIMENTO DI IMPORTANZA.

Generale CADORNA.

I particolari dell'ammutinamento degli equipaggi della flotta tedesca

LONDRA, 11. — **Secondo informazioni qui ricevute da fonte degna di fede, l'ammutinamento della flotta tedesca, al quale ha accennato velatamente, al Reichstag, von Capelle, scoppiò a Wilhelmshaven, fra gli equipaggi di 4 corazzate, compresa la «Westphalen», il cui capitano fu gettato a mare da un ammutinato, ed il cadavere ritrovato otto giorni dopo.**

Gli ammutinati discesero indi a terra; i marinai ebbero ordine di attaccarli. Avendo essi rifiutato, tale compito fu affidato ad un reggimento di Oldenburg, che circondò gli ammutinati. Questi allora capitolarono.

Oltre agli equipaggi delle quattro corazzate ammutinatisi, anche quello del «Nurnberg», che era in mare, si ribellò e, legati gli ufficiali, fece rotta per la Norvegia, con l'idea di farvisi internare, ma incontrò una flottiglia di torpediniere che gli fece segnali, ai quali l'equipaggio non rispose. Vedendo ciò, il comandante della flottiglia, divenuto sempre più diffidente, telegrafò a Wilhelmshaven che il «Nurnberg» rifiutava di rispondere ai suoi segnali e ricevette l'ordine di fermare o affondare il «Nurnberg», il cui equipaggio vedendosi circondato, capitolò. Il «Nurnberg» fu allora ricondotto a Wilhelmshaven. Terminato così l'ammutinamento, l'Imperatore, accompagnato dal cancelliere Michaelis, arrivò a Wilhelmshaven e ordinò di fucilare un ammutinato per ogni sette.

Michaelis vi si oppose dicendo che non poteva assumersi dinanzi al Reichstag la responsabilità di simile atto. Finalmente tre ammutinati soltanto furono fucilati e gli altri condannati a lunghi periodi di servitù penale. Una delle ragioni dell'ammutinamento sarebbe stato il nutrimento cattivo ed insufficiente. (Stefani)

La distruzione delle ferrovie e delle officine agli Stati Uniti preparata dallo Stato maggiore tedesco

WASHINGTON, 10. — **Il dipartimento di stato pubblica due telegrammi scambiati fra l'ex-ambasciatore Bernstorff e il governo tedesco, uno dei quali si riferisce ad un progetto di distruzione della ferrovia Canadian-Pacific in parecchi punti della linea.**

Il ministro degli esteri tedesco telegrafava a Bernsorff in data 3 gennaio 1916:

(Segreto). — **Lo stato maggiore generale desidera un'azione energica a proposito della progettata distruzione della ferrovia Canadian-Pacific in parecchi punti per provocare l'interruzione completa e prolungata della circolazione. Il capitano Bohm che voi conoscete ritornerà fra poco e ha ricevuto istruzioni. Informate l'addetto militare perchè gli fornisca i fondi necessari. Firmato: Zimmermann.**

Un secondo telegramma del ministro degli esteri tedesco dice:

26 gennaio 1916. — **Per l'addetto militare potete ottenere particolari relativamente alle persone pronte ad eseguire gli atti di sabotaggio agli Stati Uniti ed al Canadà, rivolgendovi a Josef Mac Garrit Filadelfia (Pensilvania), a Icton Keating, avenue Michigan, Chicago, a Jeremiah Oleary, N. 16 Barkre New York. Le due prime persone sono assolutamente sicure e discrete, la terza è sicura, ma non sempre discreta. Queste persone sono state indicate da sir Roger Casement. Agli Stati Uniti si possono commettere atti di sabotaggio di ogni sorta nelle fabbriche che forniscono armi ed armamento. Non bisogna toccare i viadotti, nè le altre opere ferroviarie. L'ambasciata non deve essere compromessa in nessun caso. Analoghe precauzioni devono esser prese riguardo alla propaganda irlandese pro Germania. Firmato: il rappresentante dello stato maggiore.** (Stef.)

WASHINGTON, 10. — **Il segretario di Stato Lansing fa nuove rivelazioni sull'attività del conte Bernstorff agli Stati Uniti pubblicando altri tre dispacci scambiati fra l'ex ambasciatore tedesco ed il suo governo.**

Uno di essi si riferisce ad un piano di distruzione in parecchi punti della Canadian-Pacific-Railway; un'altro diretto da Bernstorff al ministro degli esteri a Berlino è così concepito:

In risposta al vostro telegramma n. 228, 10 maggio 1916 la conferenza per l'« embargo », di cui il dottore Hale può dirvi quanto sia stata già utile la cooperazione anteriore sta per intraprendere una vigorosa campagna per assicurare nelle due camere del congresso una maggioranza favorevole alla Germania e chiede che le continuiamo il nostro appoggio. Non vi è alcun rischio di essere compromessi. Rispondete telegraficamente. (Stef.)

L'immenso disastro nella Cina causato dalle inondazioni

SHANGHAI, 9. — **Si dice che le formidabili inondazioni verificatesi nella Cina settentrionale abbiano una importanza estrema dal punto di vista economico e politico.**

Vi sono immensi danni.

I raccolti sono trasformati in fiumi di oltre tre chilometri di larghezza e dodici metri di profondità. La ferrovia Peckino-Ankow è stata asportata; in alcuni punti le rive del Grande Canale furono travolte durante il settembre, quelle del Fiume Giallo furono pure distrutte, le concessioni di Tien-Tsin sono inondate.

Le acque si estendono per circa cinquecento chilometri dal sud-ovest dello Shan-tung verso il Tien-Tsin e sono arginate dalla ferrovia da Pechino a Kai-fong e da Tien-Tsin a Tsi-nan-ku. Una regione popolosa di una superficie di 50 chilometri è divenuta un immenso lago. Tien-Tsin probabilmente colpita dal gelo è divenuta inabitabile.

Le comunicazioni tra Tien-tsin e Pechino sono così difficili che probabilmente sarà necessario cambiare la sede della capitale. (Stefani)

Magnifico raccolto agli Stati Uniti

LONDRA, 11. — Il «Daily News» ha da New York, 10:

Si annunzia ufficialmente che il raccolto americano di quest'anno costituirà un record. Il raccolto solo del grano dà un milione di Bushels di più dell'anno passato; i raccolti delle patate e degli altri legumi danno risultati brillantissimi e sono di qualità eccellente. Benchè l'Europa domandi 400 milioni di bushels di frumento in più delle esportazioni americane normali, si ha la ferma convinzione che una stretta economia permetterà di evitare ogni carestia. (Stefani)

5 miliardi per costruire la flotta

WASHINGTON, 10. — **Daniel, segretario alla marina, annuncia che il programma delle costruzioni marittime comprenderà 787 bastimenti dalle superdreadnoughst alle navi per combattere sottomarini. Il costo totale si calcola di 1.169.401.600 dollari.**

Alcuni bastimenti sono già stati terminati da parecchie settimane. Il resto del programma sarà attuato rapidamente. (Stef.)

La battaglia nelle Fiandre
I tedeschi lasciarono 2038 prigionieri
I comunicati del maresciallo Haig

LONDRA, 11. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di ieri sera dice:

Durante la giornata gli attacchi tedeschi contro le nostre nuove posizioni in vicinanza della fattoria Ypres-Staden sono riusciti in scontri locali che non hanno sensibilmente cambiato la situazione. I tedeschi non hanno pronunciato alcun altro contrattacco e le nostre truppe sul fronte di battaglia si sono occupate di organizzare attivamente le nostre posizioni conquistate ieri e ciò malgrado le difficoltà provenienti dalle condizioni del terreno.

Le artiglierie da ambe le parti hanno continuato a manifestare attività.

Il numero dei prigionieri fatti ieri, finora enumerati, ascende a 2038, fra cui 20 ufficiali. In questo numero sono compresi 400 prigionieri fatti dai francesi. Ci siamo impadroniti inoltre di alcuni pezzi da campagna, di un certo numero di mitragliatrici e di mortai da trincea. (Stef.)

LONDRA, 11. — Un comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio dice:

« **La notte scorsa ha piovuto direttamente. L'artiglieria nemica ha dato prova di considerevole attività durante la notte ad ovest di Passchendeale. Niente altro da segnalare** ». (Stefani)

I comunicati francesi

PARIGI, 11. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

Nel Belgio nessuna azione di fanteria. Le nostre truppe hanno consolidato le posizioni conquistate. Il numero dei prigionieri fatti da ieri mattina supera 400.

Attività delle opposte artiglierie sul fronte a nord dell'Aisne e sulla riva destra della Mosa. I tedeschi dopo un intenso bombardamento hanno lanciato un forte attacco contro le nostre posizioni al nord del Bois le Chaume. Durante i combattimenti della giornata il nemico è riuscito a prendere in qualche punto piede nei nostri elementi avanzati della prima linea. Il fuoco della nostra artiglieria gli ha interdetto ogni progresso. Nulla da segnalare sul resto del fronte.

PARIGI, 11. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« **In Belgio durante la notte respingemmo un attacco tedesco tentato ad est di Draaibank contro le nostre posizioni, tra la fattoria di Papegoet e la fattoria La Victoire.**

Sul fronte dell'Aisne una pattuglia nemica che cercava di avvicinarsi alle nostre linee nella regione di Sorny fu dispersa dai nostri fuochi.

Sulla riva destra della Mosa, a nord della quota 344, i tedeschi lanciarono un attacco che permise loro di prendere piede momentaneamente in alcuni elementi avanzati di una nostra trincea. Dopo vivo combattimento, respingemmo l'avversario e rimanemmo padroni delle nostre posizioni.

Il 10 ottobre il sottotenente Boyau abbattè il suo decimo apparecchio nemico ». (Stefani)

PARIGI, 11. — Si ha dal fronte francese nelle Fiandre in data 9 corrente:

Ancora una volta con precisione matematica tutti gli obbiettivi, destinati nell'odierno attacco, sono stati integralmente raggiunti. Fino dalle undici di stamane è stato realizzato un completo successo nelle condizioni previste. (Stef.)

Le operazioni aeree sulla fronte britannica

LONDRA, 11. — Un comunicato del maresciallo Haig di ieri sera dice:

I nostri aviatori non effettuarono voli il 9 corrente, eccetto che sulla fronte di battaglia, ove malgrado le fitte nubi e il vento soffiante a tempesta effettuarono un ottimo lavoro individuando per l'artiglieria le nuove posizioni, i cannoni ed altri obbiettivi.

Durante la giornata i nostri aviatori gettarono una tonnellata di bombe su Staden. Nella notte ri gettarono altre due sulle stazioni di Rouley, Courtrai, Menin e Ledeghen. Colpirono in pieno un treno tedesco e provocarono un certo numero di esplosioni, abbatterono quattro velivoli tedeschi, ne costrinsero altri due ad atterrare sbandati. Due aeroplani britannici mancano. (Stefani)

Il bollettino tedesco

BASILEA, 11. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale della sera del 10 dice:

Nelle Fiandre attività di fuoco di intensità variabile. Ad est della Mosa combattimenti locali della fanteria favorevoli per noi.

Fronte est nulla di importante. (Stefani)

Dal Baltico al Mar Nero

PIETROGRADO, 10. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

« **FRONTE SETTENTRIONALE. — Nella regione del villaggio di Skouli la artiglieria pesante nemica ha bombardato i nostri elementi avanzati.**

« **Nel settore a sud della strada di Poskow le batterie avversarie hanno manifestato viva attività tirando specialmente contro le nostre posizioni a sud est di Spitali, ove hanno lanciato circa 1600 proiettili. A mezzogiorno nel golfo di Riga in direzione nord ovest del lago di Liliast e dinanzi a Nabaco sul litorale sono apparsi 11 canotti automobili che sono stati presi sotto il fuoco della nostra artiglieria.**

« **FRONTE OCCIDENTALE. — Fuoco di fucileria e di artiglieria più vivo nella regione a nord del lago di Madziol.**

« **FRONTI SUD OCCIDENTALE E ROMENO.** — Fuoco di fucileria.

« **FRONTE DEL CAUCASO. — Nulla di importante.**

« **MAR BALTICO. — Il 9 corrente alle ore 17, nostri canotti esploratori hanno incontrato in mare, a 4 miglia dal Maro Michel, sullo stretto di Hirben, 10 canotti nemici spazzamine ed hanno impegnato combattimento. Uno spazzamine si è incendiato, dopo di che il nemico ha ripiegato verso sud. Lo stesso giorno 14 apparecchi nemici si sono avvicinati a Zerel; parecchi di essi sono discesi a bassa quota, lanciando senza risultato bombe sopra un trasporto. Alle 7 di sera 8 apparecchi nemici hanno attaccato senza successo la batteria di Zerel.**

« **AVIAZIONE. — Il 9 corr. nostri aviatori hanno lanciato 20 bombe sulla stazione di Rodempois e su quella di Riga. L'aviatore capitano Brousilovitch ha abbattuto un aeroplano nemico nella regione della fattoria di Inzemberg. In direzione di Buczacz gli aviatori francesi Lacman e Coldourière hanno abbattuto un velivolo nemico che si è incendiato mentre cadeva** ». (Stef.)

Brillante successo dei romeni
750 prigionieri tedeschi

YASSI, 7 (ritardato). — Il comunicato dello stato maggiore dell'esercito romeno del 6 ottobre dice:

In una riuscita ricognizione all'ovest della valle del Sereth, nel villaggio di Varkoutg, catturammo 12 ufficiali e 750 soldati tedeschi e 7 mitragliatrici. (Stefani)

Sulla fronte di Salonicco

PARIGI, 11. — Il comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente del 9 dice:

« Giornata calma ». (Stef.)

Verso la fine della resistenza dei tedeschi nell'Africa Orientale

LONDRA, 11. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni nell'Africa Orientale dice:

A nord del lago di Eassy un distaccamento tedesco formato da tre europei e 53 ascari si arrese. Questo distaccamento tranne alcuni uomini e tutto quello che resta delle truppe che da qualche mese facevano la guerriglia nel nord - ovest.

I belgi occuparono Mahenge, nonostante la forte resistenza, avendo compiuto marce attraverso un paese difficile.

Nel principale teatro della guerra forti colonne britanniche avanzano su tre principali strade traverso un paese selvaggio senza acqua. La retroguardia delle forze nemiche si ritira respinta dalla valle di Mhenkuru sulla seconda strada centrale. Le colonne portoghesi occuparono la riva sud di Ruvunna. (Stef.)

Una grande vittoria belga

LE HAVRE, 11. — Il comunicato circa le operazioni dell'esercito belga nell'Africa orientale, dice:

« **Il distaccamento del maggiore Bataille proseguì vivamente l'offensiva sul fiume Kilembero. Il 7 ottobre sloggiammo le posizioni nemiche, stabilite su fronte esteso, intersecato da una linea di colline, situate a nord-est e ad ovest di Mahenge. Le forze tedesche, respinte dalla prima difesa, si ritirarono, combattendo verso la seconda linea, sulla cresta dinanzi Mahenge, sulla quale le posizioni di ripiegamento erano preparate.**

Il giorno 9 ottobre il maggiore Muller, comandante la colonna destra, entrava a Mahenge, che fu occupata dalle truppe. Proseguono le operazioni di inseguimento nella regione montagnosa a sud di Mahenge, ove il nemico si ritirò e al di là della quale operano le colonne britanniche di Souge e Supembe.

Mahenge era l'ultimo capoluogo di distretto restante nelle mani tedesche. (Stefani)

Il movimento nei porti inglesi e francesi

LONDRA, 11. — Ecco la statistica del movimento delle navi mercantili nei porti inglesi durante l'ultima settimana: Arrivati 2519; partiti 2632. Navi mercantili britanniche affondate 14 al di sopra delle 1800 tonnellate, 2 al di sotto e tre battelli da pesca. Attaccate senza successo cinque. (Stef.)

PARIGI, 11. — Ecco la statistica settimanale circa il movimento delle navi mercantili nei porti francesi: arrivi 930; partenze 611. Navi affondate al di sopra delle 1800 tonnellate tre, al di sotto due. Navi attaccate invano otto. Battelli da pesca affondati sei. (Stefani)

Gli avvenimenti in Russia
Il programma del nuovo governo

PIETROGRADO, 11. — **Il manifesto del nuovo governo dichiara che la convocazione dell'assemblea costituente non deve essere ritardata.**

Frattanto il governo provvisorio, ritenendo che la sola pace universale permetterà la restaurazione del paese, continuerà instancabilmente una politica estera tendente alla conclusione di tale pace. Annuncia che parteciperà alla prossima conferenza interalleata nella quale cercherà di accordarsi con gli alleati sulla base dei principii rivoluzionari russi. Il governo sosterrà con tutte le forze la causa comune degli alleati e difenderà energicamente il paese.

A questo scopo riorganizzerà l'esercito sulle basi dei principii democratici, assicurerà l'efficacia dell'alto comando, nonchè la disciplina delle truppe, ma si opporrà ad ogni impresa di conquista.

Il governo annunzia che ridurrà gli effettivi delle retrovie, stabilirà i prezzi massimi degli articoli di prima necessità, regolerà i rapporti tra il capitale ed il lavoro e controllerà e intensificherà la produzione industriale.

Per impedire la disoccupazione, preparer la smobilizzazione graduale. I comitati agricoli potranno coltivare terre senza ledere il diritto della proprietà. Il governo progetta diverse imposte, tra cui quella dei profitti di guerra, nonchè la riduzione delle spese dello Stato. Cercherà di assicurare l'autonomia amministrativa locale sotto il controllo governativo, nonchè il diritto delle varie nazionalità a disporre del loro avvenire. Per realizzare il programma di governo, fa appello al concorso di tutti. (Stefani)

PIETROGRADO, 10. — **Il ministro del commercio, Kounowaloff, fu nominato vice-presidente del consiglio dei ministri.** (Stefani)

La visita del Pres. del Portogallo alla fronte francese

PARIGI, 11. — **Il presidente Poincaré si recò a Verdun insieme al presidente della repubblica portoghese Bernardino Machado, che decorò la città con l'ordine « Torre e Spada ».**

Poincaré offerse a Machado una colazione a cui assistettero pure Alfonso Costa, Augusto Suarez, Chagas, Barthou ed altre notabilità. (Stef.)

PARIGI, 11. — **Poincaré e il presidente della repubblica portoghese, Machado, visitarono Reims, specialmente la cattedrale dove il cardinale Lucon e il sindaco mostrarono loro le devastazioni degli ultimi bombardamenti.**

I Presidenti visitarono quindi le rovine del palazzo di città incendiato dai tedeschi. (Stefani)

Una legge greca contro i nemici

ATENE, 10. — (Camera). — Il ministro degli esteri Politis presenta un progetto di legge che vieta le transazioni coi sudditi dei paesi nemici. I beni che essi posseggono in Grecia saranno confiscati. (Stef.)

La scissione del blocco al "Reichstag"
Aspre critiche contro Bülow e Czernin

ZURIGO, 11. — Si ha da Berlino: Il Reichstag ha continuato ieri la discussione sulla politica estera sotto l'impressione degli avvenimenti di ieri e dell'annunzio che Hobert e i socialisti combatteranno energicamente il governo attuale, ciò che significa una scissione nel blocco, almeno per quanto riguarda la politica interna.

Haussmann, progressista, dice che il fronte politico e militare degli alleati centrali è unico e il fronte interno tedesco è compatto. Parla delle rivelazioni dell'ex - ambasciatore degli Stati Uniti Gerard dicendo che la politica di Bulow, oggi cordiale, domani provocante, suscitò l'idea del pericolo tedesco nei gruppi bellicosi delle nazioni che costituiscono oggi l'Intesa.

Haussmann ripete la tesi tedesca circa lo scoppio del conflitto e tratta della pace. Dice che chiedendo gli avversari l'Alsazia-Lorena la guerra diventa o morte. La mozione di pace del Reichstag si trasforma in mozione di guerra. La Germania faccia anche per il Belgio la stessa politica fatta in oriente, cioè una politica liberatrice dei popoli.

Stresemann nazionale liberale approva la nota del papa. Considera il disarmo massimo come è ideato da Czernin un'utopia. Chiede che la Germania sino all'estremo tragga ogni utilità dei suoi pegni.

Westarp conservatore si dice contrario al disarmo ed all'arbitrato su cui è basata la nota del papa. Aggiunge che le dichiarazioni di Czernin sono inaccettabili per la Germania ed è male non aver detto nella risposta al Pontefice che la Germania non cederà neanche un palmo di terreno. Si doveva dichiararlo, come fece Bethmann, perchè la nota del papa accenna alle divergenze territoriali franco-tedesche. Ciò che la nota stessa dice riguardo all'indipendenza del Belgio è utopia. L'oratore chiede le garanzie ai confini in oriente e in occidente, un'indennità e la costa delle Fiandre. I negoziatori di pace devono essere pienamente liberi, ciò che vuole anche Czernin quando dice che il suo programma non è eterno. Spera che anche Kuehlmann non si impegnerà a rinuncie.

ZURIGO, 11. — Si ha da Berlino: Nel suo discorso al Reichstag Haussmann ha soggiunto: « Non con le braccia incrociate, ma con la spada reclicheremo se l'Intesa risponderà al Papa nel sensi del discorso di Asquith. Noi non cediamo neppure un palmo del nostro suolo ».

Vermuth, del gruppo tedesco, ha detto: Non dobbiamo fare alcuna cessione, ma invece noi dobbiamo rinunciare ad un ampliamento di territorio e all'indennità; cosa che significherebbe prolungare la guerra. Non crede che la Germania possa mai disarmare.

Ledebour, socialista indipendente, critica la politica della diplomazia tedesca. Dice che il caso Luxburg danneggiò il prestigio del paese, protesta contro le mire annessionistiche e dice che i territori occupati devono esser liberi di decidere delle loro sorti.

Heckscher, progressista, difende dalle critiche di Haussmann il principe di Bulow che mantenne la pace, portò la Germania ad un grande sviluppo economico.

La discussione sulla politica estera è terminata.

L'Alsazia Lorena Stato confederato?

ZURIGO, 11. — La «Vossische Zeitung» reca che fra breve vi sarà un nuovo passo nel problema dell'Alsazia-Lorena. La maggioranza del Reichstag desidera che essa diventi uno Stato confederato monarchico parlamentare. Il progetto di spartizione dell'Alsazia-Lorena tra la Baviera, il Baden e la Prussia è caduto a causa di una protesta formale del Wuertenberg e della Sassonia. (Stefani)

I socialisti domandano un'inchiesta sul loro operato

ZURIGO, 11. — La «Frankfurter Zeitung» reca:

Haase, Vogtherr e Ditmann hanno deciso di presentare una interpellanza la quale chiede che si elegga una commissione di inchiesta per le accuse mosse loro.

I partiti della maggioranza hanno deciso di domandare al governo la presentazione di tutti gli atti sui quali sono basate le accuse; poscia decideranno l'atteggiamento da prendere. (Stefani)

A Vienna sono soddisfatti delle dichiarazioni di Kuehlmann

ZURIGO, 11. — Un dispaccio ufficioso da Vienna così riassume le impressioni della stampa viennese sul discorso di Kuehlmann:

« I giornali approvano pienamente le dichiarazioni di Kuehlmann. Ciò che egli disse circa le aspirazioni dei francesi ed il « giammai » che egli lanciò loro, fu già detto sovente in Austria-Ungheria circa le aspirazioni italiane».

La conferenza per provvedere il carbone e la benzina agli alleati

WASHINGTON, 10. — **La conferenza fra i membri dei Comitati delle marine da guerra e mercantile e i rappresentanti del governo britannico, ha cominciato a discutere il problema del rifornimento delle marine americane e alleate in combustibile ed essenza. Data la scarsezza di tonnellaggio, lo scopo propostosi è di aggruppare, per metterle a disposizione di tutti, le navi-cisterna appartenenti alle varie nazioni alleate. Il numero delle navi che si potrebbe così consacrare al rifornimento delle flotte da guerra, sarebbe considerevolmente aumentato.** (Stef.)

La conferenza interparlamentare del commercio a Parigi

PARIGI, 10 (ritardato). — Alla conferenza interparlamentare del commercio l'Italia è rappresentata dall'on. Pavia, non essendo intervenuto perchè indisposto l'altro delegato, senatore Marconi. Nella seduta di ieri i due temi: quello del regime doganale fra gli alleati e della riassicurazione tra gli alleati furono assegnati a relatori italiani. Alla colazione al circolo repubblicano furono pronunziati notevoli brindisi fra i quali applauditissimo quello dell'on. Pavia a nome del comitato parlamentare italiano. (Stef.)

Luisa di Coburgo si è fatta ungherese

ZURIGO, 11. — Si ha da Budapest: Luisa di Coburgo, dall'inizio della guerra stabilitasi a Monaco, aveva divieto dalla polizia di Budapest e di Vienna di recarsi in queste città. Ora ella ha ottenuta la cittadinanza ungherese e si recherà a Budapest. (Stefani)

La morte di un giornalista austriaco

ZURIGO, 11. — Si ha da Vienna: E' morto Singer, già presidente della federazione della Stampa europea, direttore del «Neues Wiener Tagblatt».

Il nuovo Sultano d'Egitto

CAIRO, 11. — La successione del defunto sultano essendo stata rifiutata da suo figlio Kemal Eddin, il principe Ahmed Fuad fratello del defunto sultano sale al trono col nome di Fuad primo. (Stef.)

Il ministro amm. Del Bono nominato senatore

ROMA, 11. — Con decreto reale in data di ieri fu nominato senatore del regno il vice-ammiraglio Alberto Del Bono, ministro della Marina. (Stefani)

A proposito della sentenza di Codroipo

Commentando e approvando la sentenza del Tribunale Militare di Codroipo nel processo contro i due preti del « Corriere del Friuli » la « Patria » del medesimo, scriveva mercoledì:

« Fu rilevato dallo stesso « Giornale di Udine » nel dare la notizia dell'internamento dei due sacerdoti, mandati poi dinanzi al Tribunale di guerra, che il « Corriere del Friuli » usciva quasi ogni giorno con qualche spazio in bianco; e il rilievo era accompagnato dalla considerazione che quegli spazi venivano a testimoniare per lo meno una tendenza negli scrittori e compilatori del giornale ad inserirvi cose che la censura non permetteva fossero pubbliche. Ma questo, a nostro parere, non è un indizio probatorio a dimostrare tendenze in un modo cattivo cioè contrario alla nostra causa, alla nostra guerra: c'è, per esempio, il « Fronte Interno » di Roma che ogni giorno presenta varie lacune eppure è uno dei giornali che più focosamente caldeggiano la guerra dell'Italia e più combattono gli avversi ad essi: i pacifisti per pusillanimità o per animo perverso ».

Ma che « Fronte Interno » ci viene fronteggiando la « Patria ». Il « Fronte Interno », giornale battagliero interventista della capitale trova la censura per articoli in cui vibra la passione della patria e partono veementi le parole contro i suoi nemici.

Ma il « Corriere » e la « Patria del Friuli » che per una certa epoca, fino a poco tempo fa, andavano a gara per farsi imbiancare ogni giorno dalla censura sono due giornali di provincia, non interventisti: la « Patria », durante i dieci mesi della neutralità, pubblicava i telegrammi dell'Agenzia imperiale di Berlino; il « Corriere », cattolico, non è stato mai favorevole alla guerra, anche se non l'ha « fino all'apparizione della nota » del papa apertamente combattuta, anche se talora per non staccarsi troppo dalle direttive della Curia, ha partecipato con qualche articolo, al sentimento nazionale.

Che bisogno avevano i due giornali di farsi imbiancare a quel modo, (con porte e finestre spalancate "qualche giorno) e non per notizie, ma quasi sempre per articoli di commento? Bastava leggere un articolo segnato dalla censura del «Corriere» per capire, sotto l'abilità delle frasi, l'opera insidiosa, sottile, triste contro la resistenza del paese. Dal pubblico ci giungevano sovente le domande: perchè mai la Curia tollerasse un così vivo contrasto fra le sue direttive e il linguaggio del suo organo.

Quando venne la nota del papa, gli scrittori del « Corriere » dimisero ogni ritegno e iniziarono una campagna per la pace, breve e veemente, che terminò con: « La parola.... alle trincee », parola che provocò prima la sospensione del giornale per ordine del Comando Supremo, poi la sua soppressione per ordine del Sommo pontefice.

Il pubblico e la stampa d'Italia hanno approvato la sospensione come atto di necessaria difesa e la soppressione come opera di giustizia.

Alla terza fase, dopo questi due provvedimenti, che erano divenuti alte e severe testimonianze, venne la sentenza di assoluzione per non provata reità!

Fra i commenti dei giornali, il più sereno, limpido e logico è quello del « Corriere della Sera ». Esso dice:

« Certamente il giudizio definito doveva darlo il tribunale. Il tribunale di guerra di Codroipo non ha condannato e non ha assolto del tutto. Ha licenziato gli imputati per non provata reità: motivazione troppo sommaria per poter essere discussa. Se il processo si fosse svolto in pubblico, sapremmo a che cosa attribuire questa insufficienza di prova della reità di Don Gasparutti. Poichè il dibattimento è ignoto, ci troviamo fra due ipotesi: che si sia fatto un processo alle intenzioni del sacerdote e che queste siano rimaste alquanto caliginose, come sempre succede quando si cerca di penetrare le intenzioni altrui (onde è divenuto un luogo comune il detto che non bisogna fare i processi alle intenzioni), oppure che non si sia provata la reità in sè dell'articolo, cioè non si sia riusciti a stabilire se quell'articolo poteva o non poteva nuocere presso i lettori delle trincee.

« In fondo, il Vaticano era stato più «tranchant». Colla soppressione del giornale stesso aveva avuto l'aria di sentenziare: — non bisogna stampare roba suscettibile di sinistre — di troppo sinistre — interpretazioni, che inducano l'autorità militare a sequestrare come pericolosa e quindi delittuosa la roba stampata. — Siamo in tempi, e si era in luoghi, dove tra i si e i no bisogna avere un parere non precisamente contrario.

« E poichè in Vaticano si è ragionato così bene per il caso particolare, non manca che una medesima forma di buon ragionamento per la questione generale dell'attività politica dei sacerdoti. Non è vero? L'autorità suprema dell'esercito stabilisce che gli ufficiali non debbano mai cacciarsi troppo vivacemente nell'aere viziato della politica quotidiana, e in tempo di guerra vieta loro di scrivere nei giornali articoli politici che insomma sono sempre, per un verso o per l'altro, articoli polemici. E l'autorità della Chiesa crede conveniente all'ufficio essenzialmente religioso del sacerdote rissare, fra una Messa e l'altra, in risse di partiti?

« Il prete, si sa, ha tutti i diritti del cittadino; ma vi sono categorie di cittadini che di certi loro diritti dovrebbero usare con grandissima discrezione per ciò che sono, e per ciò che vogliono o che devono rappresentare. Se i Don Gasparutti facessero un po' meno i giornalisti e un po' più i sacerdoti, la politica cattolica potrebbe andare avanti lo stesso e la religione di Cristo emergerebbe più pura sulle tristi passioni degli uomini. O è anche questa una abominevole opinione voltairiana? ».

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

LO SPACCIO COMUNALE

Ci scrivono, 11 (n): — Ieri sera la Commissione comunale pel caro-viveri, tenne una importante seduta nella quale vennero prese diverse deliberazioni e stabilite alcune provvista.

Lo spaccio comunale va rifornendosi di tutti i generi di prima necessità.

Così il suo funzionamento andrà man mano migliorando.

Intanto rileviamo che lo spaccio comunale è stato accolto favorevolmente dalla cittadinanza e non gli mancherà l'appoggio dei bem...santi e delle autorità.

Lo spaccio verrà fornito di carni fresche ed insaccate di suini, compiendo in tal modo il primo passo per arrivare alla macelleria comunale.

Da RODEANO

FESTA SCOLASTICA

Ci scrivono, 9 (n): — Domenica scorsa vi fu, in questo simpatico nostro Asilo Infantile, una gaia festicciuola, il di cui ricordo si manterrà vivo di certo in quanti vi assistettero. Si trattò di un saggio dato dai nostri bambini e bambine, i quali cantarono, declamarono e recitarono con brio, spigliatezza e grazia, svolgendo un lungo programma di varie cosette fatte per loro. Bravi davvero quei cari piccini, che così bene ci dimostrano di corrispondere alle cure assidue della loro ottima istitutrice, sig.na Amabile Di Qual. E lode sincera vada a tutti i preposti dell'Asilo e segnatamente all'infaticabile don Giacomo Missio, che con tanto zelo ed amore si occupa di questa provvida istituzione.

Fra gli intervenuti c'era il R. Vice-ispettore scolastico di S. Daniele, il quale ebbe vive parole di elogio per i bambini e per la Direzione dell'Asilo.

Da MEDUN

MORTALE INVESTIMENTO CICLISTICO.

Ci scrivono, 10 (n): Ieri verso le 17 certo Luigi Crovatto fu Giacomo di 66 anni, della frazione di Muinta nel Comune di Tramonti di Sopra, dopo aver lavorato nei boschi di Verzegnis per conto della ditta Gussani, se ne ritornava, «pedibus calcantibus», verso casa sua. Al principio della salita di Mortaginis, venne investito da un giovane ciclista di Roma, certo Giulio Croce di Pietro, di anni 17. Il disgraziato venne lanciato violentemente a terra e si fratturò la base del cranio.

Il pover'uomo venne trasportato a Muinta ove il dott. Zanardini non potè far altro che constatare la morte del Crovatto.

Il giovane Croce, l'involontario uccisore, è stato arrestato.

Da TRICESIMO.

MORTALE CADUTA DA UN ALBERO

Ci scrivono, 11 (n): — L'altro ieri nella frazione di Leonacco, il ragazzo Federico Croppo di Enrico di anni 9, si era arrampicato sopra un castagno per coglierne i frutti, ma, perduto l'equilibrio, cadde in un sottoposto precipizio, rimanendo cadavere. Sul luogo, per le costatazioni di legge, andò il R. Pretore di Tarcento.

Da SAN DANIELE

ESAMI DI MATURITA'

Ci scrivono, 9 (n): — Il giorno 15 corr., in San Daniele seguiranno gli esami di maturità in seconda sessione. La Commissione sarà così composta: Alfredo Lazzarini, vice-ispettore scolastico, presidente; prof. Ines Cedara, commissaria; Giovanni Corradini e Cinelli Giuseppina, insegnanti di cl. IV, membri.

CRONACA CITTADINA

Per l'assistenza e per la propaganda nazionale

Il Comitato udinese di propaganda per la resistenza interna, costituito da i rappresentanti delle maggiori associazioni cittadine ha, in questi giorni, avuto il piacere di vedere, con la creazione del segretariato provinciale delle opere federate, ideato ed attuato dal ministro della propaganda un organismo affine al proprio.

Il Ministro Comandini si è preoccupato di avere a propria disposizione organi diretti presso i quali attingere tutte quelle informazioni le quali valgano a rendere in tutto esatto il quadro sulle varie e reali condizioni del paese.

Ed a tal uopo furono istituiti i Segretariati provinciali.

Primo compito del «Segretario provinciale delle Opere federate di assistenza e propaganda nazionale» è di scegliere nei Comuni della provincia (se non in tutti, almeno nei principali fra essi) suoi corrispondenti (commissari comunali od intercomunali delle opere federate) per costituire uffici locali con i quali tenersi in continuo contatto.

Questi segretariati dovranno svolgere opera di assistenza; ed inoltre occorre che segnalino all'ufficio provinciale, ed in casi importanti direttamente al Comitato di Roma, gli avvenimenti dai quali può essere turbata la pace pubblica, siano essi di indole politica od economica; che facciano argine al dilagare delle false notizie, cercando di indagarne le origini e di conoscerne i divulgatori; che si facciano promotori, sia dalle autorità locali, sia dal Governo, di quei provvedimenti, anche in materia annonaria, che, compatibilmente con la più rigorosa disciplina di guerra, si presentino opportuni ed utili per mantenere calme le popolazioni ed elevato il loro morale; che creino cioè dei veri e propri Uffici di osservazione e di segnalazione per tutto quanto si attiene alla forza di resistenza delle nostre popolazioni, le quali devono sapere che vi è in ogni centro chi le aiuta, chi le sorregge, chi reclama per loro, chi sa ottenere per esse giustizia, chi le sa difendere in ogni contingenza.

Come ognuno vede, il programma è un vasto; ma bisogna riconoscere che pure molto vasto è il campo in cui deve svolgersi l'azione dei nuovi organi, il cui funzionamento deve risultare in tutto conforme ai nuovi bisogni che la guerra è venuta ad imporre.

Ecco a chi è stato affidato il nuovo importante ufficio nel Veneto:

Venezia, prof. Ferruccio Truzzi; **Padova**, prof. Benvenuto Cessi; **Vicenza**, dott. Luciano Cavalli; **Verona**, prof. Gaetano Gasperoni; **Belluno**, avv. Rodolfo Protti; **Udine**, cav. dott. Carlo Marzuttini; **Treviso**, prof. Attilio Pasa; **Rovigo**, avv. Antonio Bonomi.

Per il Friuli il benemerito cav. dott. Carlo Marzuttini sarà nel nuovo ufficio validamente coadiuvato dal Consiglio del Comitato di propaganda per la resistenza interna, che egli presiede.

Il segretariato provinciale delle opere federate avrà presto una sede ed un orario che comunicherà al pubblico, per iniziare con alacre fervore la sua patriottica opera.

ORDINANZE DELLA COMMISSIONE PROVINCIALE PER LE REQUISIZIONI DEI CEREALI.

Il sig. maggiore Camilotti, presidente della Commissione per la requisizione dei cereali, ha emanato la seguente ordinanza:

La Commissione per la requisizione dei cereali in Provincia di Udine, visti i decreti luogotenenziali e ministeriali in materia, ordina:

1. I proprietari di terre, gli affittuali, i coloni, gli agricoltori tutti in qualsiasi modo produttori di granoturco, debbono tenere a disposizione di questo Ufficio ogni loro partita di granoturco che sarà requisito, prelevato e pagato secondo le disposizioni vigenti.

2. Sono assolutamente vietate le compere e vendite del cereale, salvo le cessioni pr semente, delle quali però si dovrà fare regolare denuncia agli Uffici comunali.

3. E' esclusa dalla requisizione e lasciata a disposizione dei possessori una quota-parte di granoturco per l'alimentazione della famiglia in ragione di quintali due per persona fino a nuovo raccolto.

E' parimenti esclusa dalla requisizione una quota-parte di granoturco per l'allevamento dei suini, in ragione di quintali due per capo.

I trasgressori alla presente ordinanza saranno puniti a termini di legge.

LA PARTENZA DI UN VALOROSO FUNZIONARIO

Un abile ed intelligente funzionario di pubblica sicurezza, che in più di quattro anni di permanenza nella nostra città si era conquistata la stima fiduciosa delle autorità e la rispettosa simpatia della popolazione, lascia Udine, chiamato altrove dal Ministero, per un incarico alto e delicato: è il dott. Alfredo Ciampoli, delegato di P. S., già capo dell'Ufficio di Emigrazione presso la nostra Stazione ferroviaria.

Chi ricorda che cosa fu il movimento d'emigrazione a Udine nei mesi che precedettero l'entrata in guerra dell'Italia, movimento divenuto addirittura febbrile nel mese di maggio 1915, non avrà dimenticato la figura del giovane funzionario, che con rara sveltezza e finissimo tatto sapeva orientarsi in quella enorme ressa confusa di gente incerta e sbalordita, ed a tutto poneva rimedio e tutti accontentava. Dopo divenuta Udine zona di guerra, il dott. Ciampoli, rimasto a capo dell'Ufficio di P. S. della Stazione, diede sempre prezioso contributo alla faticosa opera di controllo sui passeggeri, affidata all'autorità militare.

Al dott. Ciampoli, con l'augurio di una brillante carriera, l'espressione del nostro rammarico per non averlo più fra noi.

GLI IMPIEGATI COMUNALI per il comm. Leonardo Rizzani

Gli impiegati del Comune in attività di servizio, interpreti anche dei loro colleghi sotto le armi, hanno mandato alla famiglia del comm. Leonardo Rizzani, un'artistica pergamena in stile severo, nella quale, ricordando l'interessamento per la loro Società, dimostrato dal compianto commendatore, benemerito in modo speciale della città di Udine, presentano alla famiglia le più sentite condoglianze.

PER LA POLENTA

Al Consorzio Granario Provinciale è arrivata una forte quantità di granoturco, che verrà sollecitamente distribuito in città e provincia.

A Udine è già cominciata la vendita del granoturco al Forno comunale.

PER GLI ORFANI DI GUERRA

Oblazioni e contributi di soci a favore del Patronato Friulano per gli orfani di guerra:

XIV elenco: Marchetti Ida, Sacile, per onorare il caduto in guerra Arrer Francesco, suo giovane di negozio, lire 10 — Camera di Commercio di Udine, in memoria del comm. Marco Volpe ed in sostituzione di fiori, L. 50 — Vedova del cap. Filippo Pecoraro, 50 — Società di Mutuo Soccorso ed Istruzione, Pordenone, 200 — «Patria del Friuli», elargizione raccolte, L. 754.50 — N. N. L. 3000 — Barrera Paolo Mario, 30. — Totale 4094.50 — Elenchi precedenti L. 177.201.84 — Totale generale L. 181.296.34.

Va segnalata all'ammirazione ed al plauso di tutti i buoni, la generosa offerta di L. 3000 da parte di persona che vuol rimanere sconosciuta.

OFFERTE ALLE «SCUOLE PROFESSIONALI».

Famiglia del compianto comm. Leonardo Rizzani L. 100 — Famiglia del compianto comm. Marco Volpe lire 500 — N. N. L. 5 per le figlie dei richiamati e profughi — Anna Girardini in memoria di Maria Ferrari ved. Braidotti L. 1 — Rev. Mons. Tosolini L. 20.

OFFERTE ALL' ISTITUTO DI VIA RIVIS, 17.

Il sig. Andrea Bulfon offre L. 5 all'Istituto di via Rivis 17 per le orfane di guerra, in morte del bambino Vittorio Fantoni.

CUCINA ECONOMICA per gli orfani dei profughi

Offerte all'erigenda Cucina economica per gli orfani dei profughi al Patronato femminile di via Ronchi, in sostituzione di un fiore sulla bara della bambina Italia Alberti, dai funzionari della Deleg. Ass. Prof. e rimp.:

Piani Pietro, L. 5 — Favetti Carlo Felice, 5 — Franco Carlo, 2 — Montanari Bern., 2 — Stotez Liberto, 2 — Gudaz Stanislao, 1 — Serbò Carlo, 2 — Donati Umberto 1 — Genuizzi Mario 1 — Lughi Narciso, 1 — Casasola Maria, 1 — Battigelli Ernesto, 2 — Corazza Umberto, 1 — Cherri Alessandro, 1 — Forra Luigi, 1 — Totale L. 28.

PRO MERITI IN TRANSITO

Ing. Giacomo Cantoni, in morte di Vittorio Fantoni L. 3 — Sante Comino, 19.o versamento L. 5 — Salvadanaio del posto di conforto, L. 10.

TEATRO SOCIALE

Dopo alcuni giorni di preavvisi, questa sera si darà la meravigliosa e tanto attesa film «Il buon ladrone» di Ferdinando Russo.

Interpreti principali la bellissima e distinta artista Tina d'Angelo, unitamente all'esimio ed apprezzato Guido Trento.

E' una film di avventure drammatiche, trattata con lusso e con finezza d'arte.

I prezzi sono inalterati ed il teatro si apre alle 18 precise.

TEATRO MINERVA

Come sempre, le prime del nuovo programma sono state allietate da straordinario concorso di pubblico ed il successo del lavoro è stato calorosissimo, perchè «Il destino» ha nelle sue scene avvincenti, il potere interessare e commuovere gli spettatori. Ottima la interpretazione di Ada Borelli; artistico l'arredamento scenico e bellissimi gli esterni.

Oggi «Il destino» si replica.

ULTIME DELLA NOTTE

Per la resistenza interna

La posta - i giornali - la guerra

Un discorso del min. Fera

NAPOLI, 11. — Il ministro Fera ha pronunciato un discorso per la inaugurazione della sala dei corrispondenti nella posta centrale di Napoli. Egli ha detto:

«La Posta e i giornali non possono oggi vivere una vita disgiunta. Non sono essi associati ad una comune e grande opera di civiltà? Non mirano essi ad unico fine, che è quello della più vasta diffusione delle notizie e della cultura? Senza la regolarità della Posta, senza la rapidità del telegrafo, senza l'immediatezza del telefono non sarebbe possibile il giornale quale oggi siamo abituati a desiderare. Potremo tutto al più riuscire a compiere un effemeride gravida di articoli meditati e pesantemente scritti, ma non il notiziario moderno, agile e completo, nello stile battagliero le cui poche pagine debbono raccogliere ogni giorno un riflesso della vita turbinosa nell'intero mondo. Una stretta connessione di funzioni e di intenti, avvince dunque la posta, il telegrafo ed il telefono al giornale, e se i primi costituiscono nel loro insieme il più grande mezzo di comunicazione materiale e spirituale che l'uomo abbia foggiato per sè stesso, l'altro è quello che tale mezzo pone in più alto valore, trasformandolo in potenza agitatrice della pubblica opinione, potenza grande e piena di alte responsabilità: simile a quella dei reggitori dei popoli e dei supremi regolatori di religione. Potenza anche che, traendo vita da commenti determinati di pubblica opinione, su quella a sua volta reagisce, e le fortifica, le fa più intense rendendole al tempo stesso più vive e più consapevoli. Oggi tale potenza è quasi interamente rivolta alle necessità della guerra. Essa sorregge l'animo dei combattenti e fa convergere verso di loro il memore affetto della nazione. Non solo, ma incuora tutti noi a resistere a durare nei sacrifici e nelle ansie, a non cedere alle lusinghe e alle insidie di coloro che tale resistenza vorrebbero distruggere ed indebolire. Cedere oggi, significherebbe tradire, peggio ancora, significherebbe annullarsi dalla vita e dalla civiltà. La guerra è ora un fatto concreto e sopra ogni altro prevalente, ed esso deve perciò essere accettato e sostenuto con tutte le forze della nostra volontà. Vano sarebbe ritornare, ancor oggi, sulle ragioni di tale guerra e su quella del nostro intervento nell'immane conflitto. Il tragico cozzo si è prodotto ed era forse fatale che si producesse. Certo si è che questa guerra noi non la volevamo, non la prevedevamo neppure. Per deprecarla, anzi, sopportammo per circa 30 anni un'alleanza che ci repugnava profondamente al cuore. Certo si è anche che sin dai primi giorni che il terribile conflitto scoppiò essa assunse aspetto e sostanza di lotta per la civiltà e la libertà, di crociata per la indipendenza e la sicurezza dei popoli, e tale suo carattere ebbe un risalto ancor maggiore dopo la rivoluzione russa e l'intervento degli Stati Uniti d'America».

Il ministro ha così concluso:

«Senza jattanza noi possiamo celebrare i segni già della vittoria. E questa non consiste soltanto nell'aver saputo trasportare la guerra quasi ovunque oltre il nostro confine politico, ma nell'avere ricongiunto alla patria città importanti come Gorizia, nell'aver respinta una minacciosa invasione ed occupato un territorio del valore strategico dello altipiano di Bainsizza, ma sopratutto ed essenzialmente nel la conquista definitiva dell'unità morale della nazione del nuovo senso di coesione e di disciplina che ormai ringagliardisce tutte le nostre iniziative. La lotta stessa combattuta a lungo ed in comune, le privazioni da tutti sopportate le prove di eroismo da tutti indistintamente le genti d'Italia prodigate hanno fuso lo spirito vario di queste in uno spirito solo che cinquant'anni e più di vita unitaria non avevano ancora saputo per intero creare. E' questa la nostra grande e prima vittoria morale. La guerra ha rivelato l'Italia a sè stessa. Il formidabile esercito fatto sorgere quasi dal nulla, i potentissimi organismi istaurati per la resistenza bellica ed economica, lo sforzo meraviglioso compiuto dalla nostra finanza, tutto ha contribuito a darci quel che in molti in troppi mancava e cioè il senso del nostro orgoglio nazionale. Chi in quel tragico agosto 1914 chi ci avrebbe ritenuti capaci di quel che abbiamo fatto? Chi avrebbe creduto possibile per l'Italia di durare in guerra e qual guerra, due e più anni senza piegare? Chi avrebbe sospettato in lei tanta virtù di resistenza materiale e morale e tanta varietà di attitudini creatrici e organizzatrici? Chi non vede oggi ciò che sia l'Italia e ciò che essa rappresenti nel mondo? E per tanto la pace ci raggiungerà nell'attuale fascio inscindibile delle nostre energie, ogni aspirazione nostra nazionale sarà indubbiamente raggiunta. Avremo quel che ci spetta. L'esercito nostro uscendo dalla possente organizzazione che abbiamo saputo far sorgere, nel paese sorretto dal concorde spirito nazionale presidiato da un'azione diplomatica sapiente ed esperta non sarà elemento facilmente trascurabile nelle future e supreme decisioni internazionali. Nulla sarà fatto contro il nostro diritto e contro l'altrui, difenderemo per tutti come è tradizione dell'Italia le supreme ragioni della giustizia e della libertà. Avremo noi come avranno coloro che con noi hanno combattuto e sofferto il premio delle nostre rudi fatiche di guerra e dei nostri sacrifici e sarà questo il premio che la nostra storia e la nostra coscienza registreranno insieme col conseguimento della nostra unità morale del nostro rinnovellato spirito nazionale.

(Stefani)

La delegazione britannica alla fronte italiana

MILANO, 11. — **Proveniente da Torino, giunse la delegazione parlamentare britannica, ricevuta da due segretari della sezione italiana del parlamento interalleato, on. Gallenga e Nava Cesare, dal cav. Gino Ravà, oltre a numerose personalità ed autorità, tra cui il prefetto, il generale Sardagna, i senatori Salmoiraghi e della Torre, i deputati Baslini e Crespi e il console inglese. La delegazione britannica discese all'Albergo Cavour. Visiterà oggi lo stabilimento Edison a Paderno, l'impianto idro-elettrico Crespi a Tretto e interverrà quindi ad una colazione intima. Visiterà poi gli stabilimenti Pirelli, Breda e il campo di aviazione di Taliedo. Lascierà questa sera Milano.**

(Stefani)

I processi del dep. socialista Turmel

L'ARRESTO DI SUA MOGLIE

PARIGI, 10 (ritardato). — La moglie del deputato Turmel è stata arrestata in seguito all'ordinanza del giudice istruttore. La sezione di accusa ha respinto la opposizione di Turmel contro la ordinanza del giudice istruttore che negava l'abbinamento dei processi Cousin e Turmel e dichiaravano che non vi era luogo a procedere contro Cousin e Turmel e dichiarava che dannato Turmel a pagare a Cousin cinquecento franchi per danni. (Stef.)

La signora Turmel è stata arrestata perchè continuava a negare, di fronte alle affermazioni unanimi dei testimoni della Banca Jordan, dalla quale andava a cambiare i biglietti di banca svizzeri del marito di aver fatto tali cambi.

I danni d'un ciclone a Livorno

LIVORNO, 11. — Un violento ciclone scatenatosi stamane alle ore sette circa ha colpito il sobborgo dell'Ardenza e Salviano. Varie ville sono state danneggiate, alberi furono sradicati e pagliai divelti; alcune strade sono interrotte, il campanile d'una chiesa è rovinato. La stazione dell'Ardenza è danneggiata. Vi sono sette feriti. Il prefetto e le autorità si sono recati sul luogo. (Stefani)

Dottor Isidoro Furlani, Dirett. resp.

Stabilimento Tipografico Friulano